



Legione Carabinieri Lombardia

Stazione di Lecco

Corso Martiri della Liberazione n. 22, tel.0341/284039 fax. 0341/370767

VERBALE DI ASSUNZIONE DI SOMMARIE INFORMAZIONI D'INIZIATIVA DELLA POLIZIA
GIUDIZIARIA DA PERSONA CHE PUO' RIFERIRE CIRCOSTANZE UTILI AI FINI DELLE
INDAGINI
- art. 351 c.p.p. -

Il giorno 01.03.2018, alle ore 12,15, in Lecco, negli Uffici del Comando Stazione Carabinieri, in relazione alla denuncia presentata presso questi Uffici in data odierna dal sig. AMICONE Francesco, avanti al sottoscritto Ufficiale di P.G. Maresciallo Maggiore FORNARO Salvatore, effettivo al Reparto in intestazione, è presente lo stesso signor **AMICONE Francesco**, [REDACTED]

[REDACTED] lo stesso viene reso edotto dei motivi della sua convocazione presso i nostri Uffici e viene avvertito che è obbligato a rispondere secondo verità in ordine ai fatti sui quali vengono richieste le informazioni, nonché invitato a dichiarare le proprie generalità e quanto altro valga ad identificarlo, con l'ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde: ----- //

DOMANDA: In base alla denuncia qui da lei presentata in data odierna e viste le gravi tipologie di reato descritte, mi sa riferire come ha conosciuto il sig. BEVILACQUA Giuseppe ? ----- //

RISPOSTA : L'ho conosciuto nel mese di Maggio del 2017 quando sono andato presso la sua abitazione di Sesto Fiorentino (FI) in quanto stavo conducendo la mia inchiesta giornalistica sul cosiddetto "Mostro di Firenze". Lo stesso sig. BEVILACQUA era stato sentito dalla Procura di Firenze quale testimone nel processo di 1° grado a Pietro Pacciani; io a seguito del mio lavoro, ho visionato delle registrazioni della sua testimonianza ed al fine di verificare alcune mie deduzioni, ho fatto alcune ricerche ed ho scoperto che risiedeva in Italia, a Sesto Fiorentino. L'ho contattato telefonicamente e lui ha accettato d incontrarmi. L'incontro è avvenuto a casa sua a Sesto Fiorentino, nei primi giorni del mese di maggio dello scorso anno e nell'occasione, all'inizio io gli facevo delle domande sulla sua esperienza avuta nella guerra del Vietnam; nel corso del colloquio lo stesso sig. BEVILACQUA alludeva ad alcuni particolari che non erano pertinenti alla Guerra del Vietnam (tipo presenze di pistole Beretta). Non si è mai parlato esplicitamente della vicenda "Mostro di Firenze" ma già in quell'occasione credo che il sig. BEVILACQUA abbia capito che il motivo principale della mia visita, era appunto parlare della vicenda "Mostro di Firenze". In un altro incontro avvenuto in Giugno, gli feci la proposta di scrivere un libro sulla sua vita (biografia) e lui accettava. ----- //

DOMANDA: In che occasione e come mai avete avuto un colloquio telefonico il giorno 11 Settembre con il BEVILACQUA ? ----- //

RISPOSTA : Nel corso dell'estate del 2017, ho incontrato altre volte il BEVILACQUA; il 28 Luglio, data nella quale gli ho parlato per la prima volta esplicitamente della vicenda "Mostro di Firenze", al BEVILACQUA gli ho mostrato una mappa relativa all'area di un lago degli USA "TAHOE" e gli chiedevo se lui nel 1970 si trovava proprio in quel posto. Alla mia domanda il BEVILACQUA si è immobilizzato ed è rimasto in silenzio per circa 20 secondi;

F. Fornaro

- Segue -

Salvatore Fornaro

lui ha risposto che effettivamente si trovava lì, ma non poteva parlare del suo lavoro. Il BEVILACQUA ha capito che avevo sospetti su di lui in merito al serial killer americano denominato "Zodiac" e gli riferivo che ritenevo che la stessa persona (Zodiac cioè lui) era l'autore degli omicidi avvenuti in Italia ad opera del cosiddetto "Mostro di Firenze". A questa mia affermazione il BEVILACQUA mi diceva che se fosse vero "sarebbe un caso mondiale". Nella telefonata del 11 Settembre, gli riferivo degli omicidi avvenuti sia negli USA che in ITALIA e lui mi diceva che "D'ADDARIO e COLOMBO lo sapevano perché (frase interrotta)". Le persone menzionate erano suoi colleghi di lavoro (investigatori italo americani,) che appartenevano al CID (Corpo di Polizia Militare americano) e quindi implicitamente ammetteva di essere l'autore degli omicidi di cui sopra. Io sempre, in quella telefonata, lo esortavo a costituirsi ed il BEVILACQUA mi diceva che non lo aveva fatto per "non mettere nei guai altre persone" (così come ho anche specificato in denuncia). ----

DOMANDA: Come mai ha deciso di presentare la denuncia proprio presso questo Comando Arma ed a così notevole distanza di tempo da quando ha acquisito le notizie ?

RISPOSTA : Tengo a precisare che in data 14 Settembre ho trasmesso una PEC alla Questura di Firenze ed ai Carabinieri di Firenze (non ricordo di preciso l'indirizzo di posta elettronica) con oggetto "Mostro di Firenze"; nella PEC allegavo un file in PDF dove specificavo la soluzione di un codice che identificava il nome del Killer americano Zodiac e quindi collegato al Mostro di Firenze. Successivamente, (non ricordo la data precisa) ho trasmesso la stessa cosa alla Procura di Firenze, sempre via PEC; in merito a quest'ultimo invio, la Procura mi invitava a fare denuncia. Ho ritardato a fare denuncia, oltre per una mia preoccupazione personale, anche perché sono tutt'ora convinto che la conversazione telefonica del 11 settembre tra me ed il BEVILACQUA fosse intercettata, non so da chi e quindi temevo per eventuali altre problematiche. Mi sono presentato presso la vostra sede di Lecco per mie motivi personali. ----- //

DOMANDA: In un foglio della sua denuncia ha riportato che è già stato trasmesso alla Procura del materiale, non meglio specificato, da parte dei carabinieri di Monza. Cosa mi sa riferire in merito ? ----- //

RISPOSTA : Ho già consegnato in data 22 Febbraio u.s. un documento di 5 fogli ai Carabinieri di Monza dove si specificano i miei incontri con il BEVILACQUA. Nel suddetto documento specifico che vi è un errore (così come riporto nella odierna denuncia); la data della telefonata è il 11 Settembre e NON il 12. Preciso infine che io ho consegnato il documento ai Carabinieri di Monza ma non so se è già stato trasmesso il tutto alla Procura competente. ----- //

Preciso che dal 13 Settembre, a seguito di una lite verbale telefonica avuta con il BEVILACQUA, non ho più avuto contatti con lo stesso. ----- //

Non ho altro da aggiungere o modificare a quanto già dichiarato. -----

Letto, confermato e sottoscritto alle ore 13,45 del giorno 01 Marzo 2018. -----

Sig. AMICONE Francesco

Mar. Magg. FORNARO Salvatore

Francesco Amicone



Mar. Magg. Fornaro



Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri **Sezione Anticrimine di Firenze**

OGGETTO:

Verbale di sommarie informazioni rese da:-----

AMICONE Francesco

.....sentito in merito alla delega d'indagine datata 01.06.2018 emessa nell'ambito del
Procedimento Penale Nr. 879/18 R.G.N.R. Mod. 45 dal PM - Dr. Luca Turco - della
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze.-----

L'anno 2018, addì 19 del mese di giugno, in Perugia, presso gli Uffici della Stazione CC, alle ore
10.40.-----

Avanti ai sottoscritti Ufficiali di P.G. - LGT CS LANFRANCHI Luca e MAR MAG SARDI
Leonardo -, entrambi effettivi al ROS con impiego alla Sezione Anticrimine Carabinieri di Firenze,
è presente il sig. **AMICONE Francesco**, sopra compiutamente identificato, che sentito in merito a
quanto da lui denunciato ai CC di Lecco in data 01.03.2018 [cfr. ratifica di denuncia-querela da lui
sporta a carico di Bevilacqua Giuseppe, in altri atti indicato (atto generante con data 07.03.2018 il
Proc. Pen. Nr. 264/18 mod. 45 della Procura di Lecco poi inviato - per competenza territoriale - alla
Procura di Firenze con timbro di ricevuta del 15.03.2018)] a domanda riferisce quanto segue:-----

Domanda: *Può confermare che i due fogli allegati (non sottoscritti) al documento da lei
presumibilmente dattiloscritto (il primo contraddistinto da un numero "2" scritto a penna in alto a
dx e con una nota a piè pagina anch'essa manoscritta che termina con "12.9" e un secondo foglio
relativo ad un snapshot del suo traffico telefonico cellulare) sono parte integrante di una sua
denuncia ratificata in data 01.03.2018 dai CC di Lecco?* -----

Risposta: Si confermo che i due documenti privi di firma autografa sono stati da me composti ed
allegati al documento presentato durante la denuncia ai CC di Lecco.-----

Domanda: *Dalla visione di un documento (di nr. 98 pagine complessive) avente frontespizio "Il
Mostro di Firenze Zodiac" con scritta a penna "Via Risorgimento 148 Sesto Fiorentino" e termine
documento "8 Maggio 1974 Si firma "A citizen" (apparentemente da Lei vistato in basso a destra
fino alla pag. 11 - così come il dattiloscritto presente dalla pag. 71 a pag. 75) conferma che sia un
suo elaborato redatto dopo una serie di incontri-interviste avute con il Sig. BEVILACQUA
Giuseppe di Sesto Fiorentino (FI)? I dati poi ivi contenuti (fotografie - cronistorie - soluzioni di
enigmi riconducibili alle gesta del fantomatico "Zodiac") conferma siano stati da Lei acquisiti da
"fonti aperte"?-----*

Risposta: Confermo che molti di questi dati, raccolti in data antecedente all'incontro avvenuto poi
con il Sig. Bevilacqua Giuseppe nel maggio 2017, sono stati tutti da me redatti manoscrivendoli o
in parte dattiloscrivendoli. Ovviamente ci sono riferimenti a fatti ed avvenimenti acquisiti da fonti
cd "aperte". In particolar modo segnalo che sul sito dell'F.B.I. c'è un archivio accessibile

francine

laubau

in

dall'utenza che tratta l'attività investigativa svolta a suo tempo su "Zodiac" (sono presenti rapporti di Polizia, dati di fatto relativi agli omicidi ecc.).-----

Oltre a queste consultazioni ovviamente mi sono affidato anche a letture su libri appositamente scritti a seguito dei tragici eventi (come quello di Robert Grey Smith) e da qui ho tratto alcune mie ipotesi circa il coinvolgimento di Zodiac anche per i fatti poi addebitati al cd. "mostro di Firenze".--
La mia è stata più che altro un'indagine giornalistica basata soprattutto su ipotesi investigative da far auspicabilmente svolgere alla Magistratura.-----

Domanda: Può indicare la sua attuale professione?-----

Risposta: La mia attuale professione è quella di giornalista *freelance* e, adesso, anche quella di contadino; sono infatti domiciliato in Cupra M.ma (AP) [redacted] dove occupo una casa in cambio di lavori mezzadria.-----

Domanda: Lei è iscritto all'albo dei giornalisti ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 69/1963? Se sì è iscritto come giornalista professionista o come giornalista pubblicista?-----

Risposta: Sono regolarmente iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti avendo già lavorato per il settimanale "Tempi", "Il Giornale" e per altre collaborazioni minori.-----

Domanda: Lei scrive - ed eventualmente con quale tipo di contratto - per alcuni quotidiani/giornali?-----

Risposta: Adesso vendo i miei articoli in regime di "diritti di autore".-----

Domanda: Da quando si interessa alle vicende giudiziarie collegate al cd. "mostro di Firenze"?

Risposta: Dal Gennaio 2017 ho iniziato ad occuparmi delle vicende giudiziarie relative alle uccisioni poi addebitate nel tempo al cd. "mostro di Firenze". E' stata una mia libera scelta quella di "attenzione" questo caso giudiziario e solo da questo ho spostato, per similitudine, l'attenzione anche sul caso Zodiac.-----

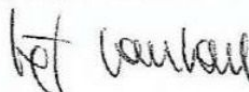
Domanda: Ripercorrere i fatti del cd. "mostro di Firenze" può apparire - giornalticamente parlando - anacronistico? Cosa può dirci in merito?-----

Risposta: Verso la fine di gennaio - inizio febbraio 2017, ho proposto al mio direttore del settimanale "Tempi" - l'allora Alessandro GIULI - di svolgere una inchiesta giornalistica sul processo del mostro di Firenze per poi dare così risalto alle lungaggini giudiziarie con gli eventuali errori investigativi e processuali nonché sul fatto che si trattasse del vero e proprio primo processo mediatico italiano.-----

Domanda: Può spiegare i motivi che la hanno spinta a "cercare" nel passato del Sig. BEVILACQUA Giuseppe [ex militare di carriera statunitense e già custode del Cimitero Monumentale delle Vittime di Guerra Americane di Falciani - Impruneta (FI)] e da qui supporre che questi possa presumibilmente essere coinvolto negli omicidi attribuiti al cosiddetto "mostro di Firenze"? Quali fatti poi - secondo anche quanto da Lei dichiarato ai CC di Lecco nel verbale di s.i. rese il 01.03.2018 - troverebbero analogia con gli omicidi seriali commessi negli Stati Uniti d'America tra il 1966 e il 1970 ad opera del cd "ZODIAC"?-----

Risposta: Entrando nel vivo della mia inchiesta (stavo cercando un'alternativa alla verità processuale emersa dalla sentenza definitiva sui cd "compagni di merende"), ho iniziato ad interessarmi del primo investigatore a capo della SAM (squadra anti mostro della Polizia di Stato di Firenze) - Dott. Ruggero Perugini - leggendo il suo manoscritto "Un uomo quasi normale"; poi sono passato alla lettura del libro dell'Avv. Nino Filastò (difensore del Vanni al processo "compagni di merende") "Le merende infami", e da qui leggere i libri del noto ex Commissario Michele Giuttari (ex capo del GIDES) quali "Il Mostro" e "I compagni di sangue" (quest'ultimo redatto in compartecipazione con Carlo Lucarelli).-----

Ho poi continuato a documentarmi leggendo altri testi come quello di Riccardo Catola, Mario Spezi, Francesco Cappelletti, Salvatore Maugeri e Vieri Adriani.-----



Ho poi consultato numerosi atti giudiziari resi ovviamente pubblici consultando anche il *web*.-----
Sulla base dell'analisi criminologiche sul caso del mostro di Firenze redatta dal Prof. Francesco DE FAZIO dell'Università di Modena (professionista allora chiamato dalla stessa Procura di Firenze a redigere una perizia psicologica e criminologica del fenomeno) questi nel sottolineare l'anomalia dei delitti seriali fiorentini, li ha indicati come atipici per un paese latino ravvedendoli come più aderenti ad una realtà nordica. -----

Dopo aver consultato anche numerosi giornali dell'epoca sono stato colpito anche da una analoga deduzione fatta da uno degli investigatori del caso che affermò "*questa è una americanata*". -----

Anche il rapporto del FBI mi ha colpito perché formulava una ipotesi sul comportamento dell'assassino; secondo quegli agenti, da una visione prettamente casistica, il cd "mostro" aveva cercato anche un probabile "contatto" con gli investigatori. -----

L'insieme di questi elementi, uniti anche al fatto che Firenze e la sua provincia sono realtà notoriamente abitate da persone straniere (sia anglosassoni che nord europei) mi ha indotto a focalizzare la mia attenzione su di un soggetto di origine americana emerso - come teste dell'accusa - nel corso del processo Pacciani.-----

Prendendo spunto delle varie caratteristiche sopra descritte ho iniziato ad analizzare quei soggetti che potevano avere le caratteristiche dello "straniero" in grado di commettere delitti così efferati da una parte e così intelligente e sfrontato da sfidare gli investigatori dall'altra.-----

BEVILACQUA Giuseppe è stato il primo soggetto che ho voluto analizzare per i motivi sopra esposti. Non subito mi sono "innamorato" di questa tesi, anzi, l'ho addirittura per un momento messa da parte per poi invece ritornarci sopra.-----

Preliminarmente mi sono posto il problema di capire se questo serial killer "straniero" avesse già compiuto dei delitti nel paese di origine. Ho sentito quindi l'obbligo di verificare analogie ai delitti del mostro con altri delitti seriali commessi precedentemente in paesi del nord Europa ed oltreoceano.-----

In tale contesto mi sono imbattuto nella figura criminale del cd. Zodiac, noto serial killer che in America, nel periodo 1966 - 1970, colpì in prevalenza coppie appartate.-----

Per quanto sopra e dopo un iniziale approccio "critico" alla figura del Bevilacqua, ho iniziato a fare delle vere e proprie ricerche su di lui (partendo dalla sua testimonianza) cercando informazioni sul web fra cui, proprio per l'incarico da questi ricoperto in Italia, alcune sue interviste e fotografie (alcune di queste foto sono state ora tolte dalla commercializzazione e quindi adesso apparentemente non pubblicabili). Da qua ho ricostruito anche la sua storia militare costruendomi così la sua biografia.-----

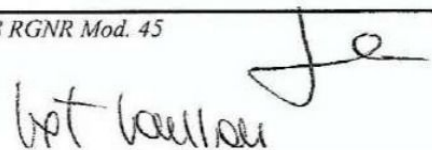
Per quanto ne so posso affermare che la carriera criminale di Zodiac, sulla base delle lettere firmate e ufficialmente attribuite a questi, determinano una carriera criminale che va dal 30 ottobre 1966 al 08 maggio 1974. Per tali motivi ho ritenuto che se Zodiac avesse continuato a commettere delitti questi li avrebbe potuti commettere non in America ma probabilmente nella provincia di Firenze posto che dal 1974 fino al settembre 1985 in queste zone imperversò il cd. "mostro di Firenze". -----

Tengo a precisare che oltre alla linea temporale sopra indicata lo Zodiac nella prima delle sue lettere ("*The confession*") aveva minacciato di asportare alle sue vittime femminili gli organi genitali da poi mostrare alla popolazione.-----

Dalle mie ricerche agli atti del Congresso Americano e da una intervista con il Bevilacqua è emerso che lo stesso a partire dal luglio 1974 ha ricoperto il ruolo di assistente al cimitero monumentale Americano dei Falciani a Firenze.-----

Aggiungo che, compatibilmente con i periodi di inattività di Zodiac per quanto concerne le lettere che era solito inviare agli investigatori, ho ipotizzato che per motivi di lavoro o altro che non fosse dipeso dalla sua volontà, questi non potesse "scrivere o inviare lettere". Al pari Bevilacqua, essendo un militare di carriera (dal 1954 al 1974), era soggetto a trasferimenti di sede, anche in zona di guerra (Vietnam), che ne rendevano difficile la collocazione in un solo luogo per cui mi è sembrato una figura compatibile a quella del killer americano.-----

La mia analisi contemporanea dei delitti attribuiti a Zodiac, la letteratura a lui attribuita, il *modus operandi*, le date dei crimini a lui ufficialmente attribuiti, hanno infuso in me la convinzione che il serial killer si potesse identificare nel Bevilacqua Giuseppe.-----



Inizialmente, anche al fine di verificare la sua presenza nel territorio, ho svolto alcune ricerche [a tal proposito ho inviato due mail, una delle quali alla ABMC – Miss. Melanie RESTO – e l'altra PGMS Ground Managment (che non mi ha neanche risposto)] che mi hanno confermato che il Bevilacqua era reperibile su di una utenza cellulare italiana (risultata poi a lui in uso – XXXXXXXXXX).

Già sulle Pagine Bianche avevo comunque già individuato due Giuseppe Bevilacqua nell'area di Firenze.

L'Ufficio a questo punto dà atto che al Sig. Amicone viene chiesto di far visionare le due eventuali mail inviate ai due uffici statunitensi; questi dichiara di non essere nella possibilità di fornire tali atti atteso che la mail utilizzata era quella intestata a francesco.fenicio.cianci@gmail.com (Cianci è il soprannome del sig. Amicone Francesco), utenza ora definitivamente cessata.

Ho quindi contattato il Bevilacqua per un appuntamento, avvenuto i primi giorni di maggio del 2017, avente per oggetto un progetto sui fatti inerenti la guerra nel Vietnam. Non feci riferimento alla mia professione di giornalista. Solo dopo due incontri emerse che la mia professione fosse quella di giornalista. Nessuno di questi incontri con il Bevilacqua Giuseppe è mai stato da me registrato. Non li ho registrati anche per una forma di rispetto nei suoi confronti. Al secondo incontro era comunque presente la moglie, Maria. In tale circostanza non fu mai fatto riferimento esplicito alla gesta del mostro di Firenze.

A tal proposito, a riprova degli incontri, consegno una nota spese (poi opportunamente da me firmata in basso a destra), circa alcuni mie pernottamenti in Firenze c/o l'Hotel sul Ponte (zona Galluzzo). Il mancato pagamento si riferisce invece ad un mio viaggio in Firenze del 13.09.2017 per condurre il Bevilacqua a consegnarsi ai Carabinieri dopo le sue ammissioni fattemi telefonicamente il giorno 11.09.2017 e riferibili al suo coinvolgimento sugli omicidi del mostro di Firenze e di Zodiac.

Bevilacqua in quella circostanza (telefonata del 11.09.2017) si mostrò favorevole a consegnarsi ai Carabinieri, come peraltro gli avevo suggerito, e mi chiese addirittura se fosse necessario portarsi qualcosa nella fattispecie la pistola. In tale circostanza gli ho fornito un numero di un avvocato, tra l'altro un mio amico - Avv. Francesco MORAMARCO del Foro di Milano - (il quale era già a conoscenza della mia inchiesta giornalistica e della confessione fattami dal veterano). Tengo a precisare che Bevilacqua il giorno 11.09.2017, telefonicamente ha fatto riferimento ad una pistola che secondo lui poteva essere il caso di portare con sé al momento di consegnarsi ai CC ma della quale non mi ha mai fatto cenno durante i precedenti incontri o contatti telefonici né tantomeno me l'ha mai mostrata. Mi aveva solo accennato una volta di avere avuto un revolver in dotazione all'epoca dei fatti del mostro di Firenze.

Il giorno 13.09.2017, quando già ero a Firenze, ho contattato telefonicamente il Bevilacqua per dare seguito agli accordi presi circa la sua consegna alle Forze dell'Ordine. In quell'occasione il Bevilacqua mi disse "un mio amico mi ha detto di non farlo, di dire no, no, no e basta". Preciso che già dal luglio 2017 il Bevilacqua sapeva della mia indagine giornalistica sugli omicidi seriali fiorentini e americani ma non gli avevo mai detto espressamente che pensavo che fosse lui il serial killer.

Nel corso dei vari incontri il Bevilacqua si è sempre posto sulla difensiva nei miei confronti ipotizzando più volte che non fossi lì per scrivere semplicemente un sua biografia ma bensì che fossi al soldo di qualcuno che voleva scavare nel suo passato. Infatti, già dal primo incontro ho cercato di parlare della sua esperienza nella guerra del Vietnam, ma dal Bevilacqua provenivano in risposta alle mie domande numerose allusioni ad un' arma (pistola Beretta), episodi cruenti di commilitoni che venivano colpiti in fronte dal tiro di cecchini, aneddoti e riflessioni filosofiche sull'inutilità delle guerre in generale e sugli accordi diplomatici che le potrebbero prevenire.

Posso ritenere per questo motivo che lui volesse intenzionalmente alludere a dei particolari che avevano sì un senso se si parlava di guerra in Vietnam ma potevano benissimo avere attinenza a quelli che sono fatti del mostro di Firenze e di Zodiac. A mio modo di vedere, infatti, al termine del

secondo incontro, ritengo che il Bevilacqua si fosse convinto che la mia presenza a Sesto Fiorentino fosse direttamente collegata al mio interesse verso i delitti del mostro perché lui, per le allusioni già citate (in particolare la pistola Beretta) mi salutò con un plateale gesto di pacca sulla spalla seguito dalla frase "mi piaci perché sei un ragazzo che non porta guai". Questo mi è valso, alla luce delle mie convinzioni sulla sua vera "identità", come una conferma che lui avesse capito le mie convinzioni e non volesse celare quello che lui sapeva.-----
Nel frattempo sono intercorsi tra noi diversi contatti telefonici propedeutici ad altri nostri incontri.

Forse dal quarto incontro (luglio 2017) il mio interlocutore non mi è più apparso spaventato come nel primo incontro dandomi l'impressione della consapevolezza che io fossi lì non per parlare della guerra, cioè per la sua biografia, ma bensì di altro.-----

Dopo che nel luglio 2017 sono apparsi gli articoli del Vigilanti, il Bevilacqua mi disse che sua moglie Maria era solita leggere gli articoli che riguardavano il mostro e che quindi aveva avuto modo di leggere anche i miei che nel frattempo avevo pubblicato sul sito "Tempi.it".-----
Preciso che verosimilmente prima del quarto incontro, era uscito un articolo di stampa che definiva l'interesse della Procura di Firenze verso la figura del VIGILANTI e ritengo che Bevilacqua fosse più rilassato in quell'incontro proprio perché questa notizia doveva in qualche modo averlo rassicurato ovvero ritengo avesse pensato che se la Procura indagava sul Vigilanti e non su lui i nostri incontri non lo potevano certamente preoccupare.-----

Gli incontri con il Bevilacqua sono durati tutta l'estate; in tutto credo una quindicina.-----
Durante questi incontri, ovviamente, l'argomento trattato era quello di Zodiac e del suo accostamento alle gesta del mostro di Firenze.-----

Domanda: Può spiegare i motivi che l'hanno spinto a presentare denuncia presso i CC di Lecco in data 01.03.2018?-----

Risposta: Per motivi personali ho portato la denuncia presso il Comando di Lecco che ha poi ratificato gli atti. Tale mia scelta non è dipesa certo da problemi di natura personale con i CC brianzoli. Il 22 febbraio 2018 avevo già portato tali atti ai CC di Monza che però non credo abbiano inviato - immediatamente - alla Procura quanto da me consegnato.-----

Domanda: A tal proposito Lei ha asserito (cfr. verbale di s.i. rese ai CC di Lecco in data 01.03.2018) di aver inviato tale denuncia alla Questura e a Carabinieri di Firenze attraverso l'invio di posta certificata (PEC) a cui avrebbe allegato anche un file pdf inviando poi anche alla Procura fiorentina la stessa documentazione e solo da quest'ultima Autorità ricevere la richiesta di inoltro degli atti attraverso una denuncia da presentare ad un organo di Polizia.-----
Come da Ns richiesta telefonica effettuata il giorno 14.06.2018 all'atto della sua odierna convocazione, Lei può fornirci il relativo rapporto di trasmissione/consegna di tale documento e il contenuto della sua nota?-----

Risposta: Come da Voi richiesto vi consegno - con sottoscrizione nella parte inferiore destra - due ricevute di consegna documento PEC, uno inviato all' urp.quest.fi@pecps.poliziadistato.it ed uno al tfi30434@pec.carabinieri.it. All'interno di tale documento c'era un allegato pdf di due pagine con all'interno il nome di Bevilacqua apparso da un documento decifrato di Zodiac "My name is cipher del 20.04.1970".-----

Non ho mai inviato documento di posta certificata alla Procura di Firenze. Ho solo inviato nel tempo varie mail a nome [REDACTED] Dalla Procura di Firenze mi hanno sempre risposto che per i fatti per cui scrivevo dovevo necessariamente fare denuncia presso un Ufficio di Polizia.-----

Domanda: Lei è già stato sentito per tali fatti da personale della Polizia Giudiziaria?-----

Risposta: Informalmente il 16 aprile 2018 sono stato sentito dalla P.G. della Procura della Repubblica di Firenze. Non ho sottoscritto alcuna verbalizzazione.-----

File e

lpt Bevilacqua

Domanda: Durante i suoi reportage ha mai avuto contatti con altri personaggi che sono emersi, anche solo come teste, nel corso dei procedimenti penali a carico del Pacciani e/o dei cd. "compagni di merende"?-----

Risposta: Non ho mai avuto contatti con testi di tali processi.-----

Domanda: Lei ha mai sentito parlare di un ex legionario che tesi giornalistiche vedrebbero contiguo alle vicende legate al cd. "mostro di Firenze"?-----

Risposta: Sì, parliamo di VIGILANTI Giampiero di Prato. Ho incontrato l'ex legionario nel mese di maggio 2017. Non conoscevo prima di allora il Vigilanti. Me ne parlò, per puro caso, a maggio 2017 quando ero già a Firenze Edoardo ORLANDI (che è un criminologo dell'Università di Firenze) nel corso di un colloquio nel corso del quale parlammo anche del Vieri Adriani. Ho incontrato poco dopo (maggio 2017) l'ex legionario davanti a casa sua e gli ho chiesto del Vietnam. A Vs contestazione circa la presenza di legionari in Vietnam rettifico che mi riferisco al periodo dell'Indocina. Ho chiesto al Vigilanti se avesse delle scarpe militari usate all'epoca al fine, non di certo rivelato all'anziano militare, di confrontarle con quelle dello scarpone rinvenuto nei pressi dell'autovettura nell'omicidio di Calenzano del 1981.-----

Domanda: Come è riuscito a contattare il Vigilanti.-----

Risposta: Ho avuto il suo indirizzo da Edoardo ORLANDI. Venne proprio lui ad accompagnarmi a casa del Vigilanti a Prato nel quartiere attiguo alla Ferrovia. In quella circostanza il Vigilanti mi ha dato il proprio numero telefonico [REDACTED] per eventuali futuri contatti.-----

Domanda: Lei conosce l'Avv. Vieri ADRIANI. Ha mai avuto contatti con questi e, in caso affermativo, attraverso che mezzo?-----

Risposta: Conosco il Vieri Adriani solo telefonicamente in quanto da me contattato anche per avere ulteriori informazioni sul suo libro. Non di certo sul Vigilanti. L'Adriani non ha mai voluto rilasciarmi interviste.-----

Domanda: Lei, dopo queste sue rivelazioni, peraltro poi riprese anche da numerosi quotidiani nazionali, è mai stato contattato da altri giornalisti della carta stampata o televisivi per avere interviste anche a pagamento?-----

Risposta: Nelle ultime settimane sono stato più volte contattato da alcuni colleghi giornalisti, ai quali ho rilasciato tre interviste, tutte senza alcuna corresponsione di denaro; una al settimanale "OGGI", in particolar modo al giornalista Giangavino SULAS, una con un giornalista freelance Michele BARBARO e una con il giornalista Giuseppe PIZZO di "Chi l'ha visto".-----

Domanda: Lei conosce il giornalista Giangavino SULAS del settimanale "OGGI"? Ha avuto con questi, nel tempo, rapporti di lavoro.-----

Risposta: Non conoscevo prima di allora né il SULAS né gli altri due giornalisti.-----

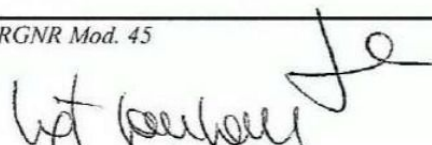
Domanda: Ha mai ricevuto da parte dei legali del Bevilacqua diffide in tal senso ovvero a rilasciare dichiarazioni sul conto del loro assistito?-----

Risposta: Fino ad oggi non ho mai ricevuto diffide e/o atti giudiziari da parte del legale del Bevilacqua Giuseppe.-----

L'Ufficio a questo punto dà atto che al Sig. AMICONE Francesco viene posta in visione una lettera datata 5 maggio 2018 apparentemente da lui inviata al Sig. BEVILACQUA Giuseppe.-----

Domanda: Si assume la paternità di tale scritto?-----

Risposta: Sì l'atto che Voi mi ponete in visione l'ho inviato con posta assicurata a casa del Sig. Bevilacqua Giuseppe. Non ho mai avuto risposta a tale mia missiva.-----



NOTES AT THE END OF THE DOCUMENT

MARCH 1, 2018 –RECORD OF INTERVIEW WITH FRANCESCO AMICONE BY THE CARABINIERI - LECCO

[REDACTED]

On 03/01/2018, at 12.15 pm, in Lecco, in the Carabinieri Station Command Offices, in relation to the complaint presented at these Offices today by Mr. AMICONE Francesco, before the undersigned Officer of the Judiciary Police Marshal Major FORNARO Salvatore, effective in the Department under the heading, is present Mr. AMICONE Francesco, [REDACTED]; he is made aware of the reasons for his convocation at our offices and warned that he is obliged to answer truthfully in relation to the facts on which the information is requested, as well as invited to declare his personal details and what else is needed to identify him, with the warning of the consequences if he refuses to provide information or if he gives false statement.

He answers: "My name is AMICONE Francesco, [REDACTED]"

QUESTION: On the basis of the complaint you presented here today and given the serious kind of crime described, can you tell me how did you meet Mr. BEVILACQUA Giuseppe?

ANSWER: I met him in May 2017 when I went to his home in Sesto Fiorentino (FI) as I was conducting my journalistic investigation on the so-called "Monster of Florence". Mr. BEVILACQUA had been heard by the Florence Public Prosecutor's Office as a witness in the first instance trial of Pietro Pacciani; as a result of my work, I viewed the recordings of his testimony and in order to verify some of my deductions, I did some research and discovered that he resided in Italy, in Sesto Fiorentino. I contacted him by phone and he agreed to meet me¹. The meeting took place at his home in Sesto Fiorentino, in the first days of May last year². On that occasion, at the beginning, I asked him questions about his experience in the Vietnam war; during the interview the Mr. BEVILACQUA alluded to some details that were not pertinent to the Vietnam War (such as the presence of Beretta pistols). We never spoke explicitly about the "Monster of Florence" case but already on that occasion I believe that Mr. BEVILACQUA understood that the main reason for my visit was precisely to talk about the "Monster of Florence" case. In another meeting in June, I made him the offer to write a book about his life (biography) and he accepted.

QUESTION: On what occasion and why did you have a phone call with BEVILACQUA on September 11?³

ANSWER: During the summer of 2017, I met BEVILACQUA other times; on July 28, the date on which I spoke to him for the first time explicitly about the "Monster of Florence" case, I showed to BEVILACQUA a map relating to the area of Lake "TAHOE" in the USA and I asked him if in 1970 he had been in that place. At my question, BEVILACQUA froze and remained silent for about 20 seconds;

Page 2

he replied that he was actually there, but he could not talk about his work.

BEVILACQUA understood that I had suspicions about him regarding the American serial killer called "Zodiac" and I told him that I believed that the same person (Zodiac, that is, him) was the author of the murders that was committed by the so-called "Monster of Florence" in Italy. At this statement of mine, BEVILACQUA told me that if it was true "it would be a worldwide case".

In the phone call of 11 September, I told him about the murders that took place both in the USA and in ITALY and he told me that "D'ADDARIO and COLOMBO knew this because... (sentence interrupted)". The people mentioned were his work colleagues (Italian-American investigators) who worked with the

CID (American Military Police Corps) and therefore implicitly admitted to being the perpetrator of the above murders. Always in that phone call, I urged him to turn himself in and BEVILACQUA told me that he had not done so "not to get other people into trouble" (as I also specified in the complaint).

QUESTION: Why did you decide to present the complaint at this Command and at such a considerable distance from the time you acquired the news?

ANSWER: I would like to clarify that on 14 September I sent a PEC to the Police Headquarters of Florence and to the Carabinieri of Florence (I do not remember the exact e-mail address) with the subject "Monster of Florence"; in the PEC I attached a PDF file where I specified the solution of a code that identified the name of the American killer Zodiac and therefore connected to the Monster of Florence. Subsequently, (I do not remember the exact date) I sent the same thing to the Florence DA's Office, again via PEC; regarding the latter one, the DA's office invited me to file a complaint. I delayed in filing a complaint, as well as my personal concern, also because I am still convinced that the phone call of September 11⁴ between me and BEVILACQUA was intercepted⁵, I do not know by whom and therefore I feared for any other problems. I presented myself at your office in Lecco for personal reasons.

QUESTION: In a sheet of your complaint you reported that unspecified material has already been sent to the Prosecutor's Office by the Monza carabinieri. What can you tell me on it?

ANSWER: On 22 February, I have delivered a document of 5 sheets to the Carabinieri of Monza specifying my meetings with BEVILACQUA. In the aforementioned account there is an error (as reported in today's complaint); the date of the call is September 11 and NOT 12⁶. Finally, I specify that I have delivered the document to the Carabinieri of Monza but I do not know if it has already been sent to the competent public prosecutor.

I specify that since 13 September, following a verbal dispute with BEVILACQUA on the phone, I have no longer had contact with him.

I have nothing else to add or modify to what has already been stated.

Read, confirmed and signed at 1.45 pm on March 1, 2018.

**2018, 19 JUNE – RECORD OF INTERVIEW WITH FRANCESCO AMICONE
BY THE FLORENCE ROS CARABINIERI**

[REDACTED]

Minutes of summary information provided by: AMICONE Francesco,

[REDACTED]

...heard about the investigation mandate dated 06/01/2018 issued as part of the Criminal Procedure No. 879118 R.G.N R. Mod. 45 by the Public Prosecutor - Dr. Luca Turco - of the District Attorney's Office at the Court of Florence.

The year 2018, on June 19, in Perugia, at the offices of the Carabinieri station, at 10.40 am.

Forward to the undersigned Officers of the Judiciary Police – LGT CS LANFRANCHI Luca and MAR MAJ SARDI Leonardo –, both active at the ROS and assigned at the Carabinieri Anti-crime Section of Florence, Mr. AMICONE Francesco, fully identified above, who heard about what he reported to the Lecco Carabinieri department on 03/01/2018 [cf. ratification of the complaint he filed against Bevilacqua Giuseppe, indicated in other records (generating record with date 03/07/2018 Criminal Procedure No. 264/18 mod. 45 of the Lecco District Attorney then sent - for territorial jurisdiction - to the Florence District Attorney's Office with receipt stamp dated 03/15/2018)] on request reports the following:

Question: Can you confirm that the two attached sheets (not signed) to the document presumably typed by you (the first marked with a number "2" written in pen at the top right and with a footnote also handwritten which ends with "12.9" and a second sheet relating to a snapshot of your cellular telephone traffic) are an integral part of your complaint ratified on 03/01/2018 by the CC of Lecco?

Answer: Yes, I confirm that the two unsigned sheets were prepared by me and attached to the document submitted for the complaint at the Lecco Carabinieri's office.

Question: You see a report (98 pages in total) with the title page "The Monster of Florence Zodiac", with "Via Risorgimento 148 Sesto Fiorentino" handwritten, ending "May 8, 1974 – he signed himself 'A citizen'" (supposedly undersigned by you at the bottom right up to page 11 - as well as in the typescript from page 71 to page 75) confirms that it is a paper drawn up by you after a series of meetings-interviews with Mr. BEVILACQUA Giuseppe from Sesto Fiorentino (FI)? Do you confirm that the data contained therein (photographs - histories - solutions of puzzles attributed to the activities of the elusive "Zodiac") have been acquired by you from "open sources"?

Answer: I confirm that many of these data, collected prior to the meeting which then took place with Mr. Bevilacqua Giuseppe on May 2017, were all written by me by handwriting or partially typing them. Obviously there are references to facts and events acquired from so-called "open" sources. In particular, I point out that on the F.B.I. site there is an archive accessible

to the public which deals with the investigative activity carried out on “Zodiac” at the time (there are police reports, factual data relating to the murders, etc.).

In addition to these consultations, of course, I also relied on readings on books specially written following the tragic events (such as that of Robert Grey Smith [Graysmith TN]) and from here I took some of my hypotheses about the involvement of Zodiac also for the facts then charged to the so called “monster of Florence”. Mine was more than anything else a journalistic inquiry based above all on investigative hypotheses to hopefully be carried out by the Judiciary.

Question: Can you indicate your current profession?

Answer: My current profession is that of a freelance journalist and now also that of a farmer; I am in fact domiciled in Cupra Marittima (AP) [Redacted] where I live in a house in exchange for sharecropping jobs.

Question: You are registered in the register of journalists pursuant to art. 1 of Law no. 6911963? Are you registered as a professional journalist or as a publicist journalist?

Answer: I am regularly enrolled in the register of journalist-publicists having already worked for the weekly “Tempi”, “Il Giornale” and having other collaborations.

Question: Do you write - and possibly with what type of contract - for some newspapers?

Answer: Now I sell my articles under the “copyright” regime.

Question: Since when are you interested in the judiciary events connected to the so called “monster of Florence”?

Answer: From January 2017 I began to deal with judiciary events related to the killings then attributed to the so called “monster of Florence”. It was my free choice to “pay attention” to this judicial case and only from this I shifted, by similarity, the attention also to the Zodiac case.

Question: Could be considered anachronistic retracing the facts of the so called “monster of Florence” appear - journalistically speaking? What can you tell us about it?

Answer: Towards the end of January - beginning of February 2017, I proposed to the editor of the weekly “Tempi” – was Alessandro GIULI at the time - to carry out a journalistic investigation into the trial of the monster of Florence in order to highlight the legal delays, the investigative and procedural errors as well as the fact that it was the real first Italian “mediatic” trial.

Question: Can you explain the reasons that led you to “search” in the past of Mr. BEVILACQUA Giuseppe [former US soldier and former custodian of the Monumental Cemetery of the American War Victims in Falciani - Impruneta (FI)] and from here assume that he could presumably be involved in the murders attributed to the so-called “monster of Florence”? What facts then - also according to what you declared to the Lecco Carabinieri department in the report of the interview rendered on 03/01/2018 - would have an analogy with the serial murders committed in the United States of America between 1966 and 1970 by the so-called “ZODIAC”?

Answer: Entering the heart of my investigation (I was looking for an alternative to the procedural truth that emerged from the final sentence on the so-called “companions of snacks”), I began to be interested in the first investigator in charge of the SAM (anti-monster team of the Florence State Police) - Dr. Ruggero Perugini - reading his essay “Un uomo quasi normale”; then I moved on to reading the book by attorney Nino Filastò (defender of Vanni at the trial “companions of snacks”) “The infamous snacks”, and then I read the books of the well-known former detective Michele Giuttari (former head of GIDES) such as “Il Mostro” and “Compagni di sangue” (the latter drafted in partnership with Carlo Lucarelli).

I then continued to study by reading other texts such as those of Riccardo Catola, Mario Spezi, Francesco Cappelletti, Salvatore Maugeri and Vieri Adriani.

I then consulted numerous investigative records made public, of course, also consulting the web.

On the basis of the criminological analysis on the case of the monster of Florence drawn up by Prof. Francesco DE FAZIO of the University of Modena (a expert then called by the Florence District Attorney to draw up a psychological and criminological report on the case) that underlined the anomaly of the Florentine serial crimes. He indicated them as atypical for a Latin country, repenting them as more adherent to a Nordic reality.

After consulting numerous newspapers of the time I was also struck by a similar deduction made by one of the investigators of the case who stated "this is an American".

The FBI report also struck me because it made a hypothesis about the killer's behavior; according to those agents, from a purely casuistic view, the so-called "monster" had also possibly sought "contact" with the investigators.

The combination of these elements, combined with the fact that Florence and its province are notoriously inhabited by foreign people (both Anglo-Saxons and Northern Europeans) led me to focus my attention on a subject of American origin that emerged - as witnesses for the prosecution during the Pacciani trial.

Taking a cue from the various characteristics described above, I began to analyze those subjects who could have the characteristics of the "foreigner" capable of committing crimes so heinous on the one hand and so intelligent and brazen as to challenge the investigators on the other.

BEVILACQUA Giuseppe was the first subject I wanted to analyze for the reasons set out above. I did not immediately "fall in love" with this thesis, on the contrary, I even put it aside for a moment and then returned to it instead.

Preliminarily I asked myself the problem of understanding whether this "foreign" serial killer had already committed crimes in his country. I therefore felt the obligation to verify similarities to the monster's crimes with other serial murders previously committed in northern European countries and overseas.

In this context, I came across the criminal figure of the so called "Zodiac", a well-known serial killer who, in the period 1966 - 1970, mainly attacked couples in secluded areas.

For the above and after an initial "critical" approach to the figure of Bevilacqua, I began to do real research on him (starting from his testimony) looking for information on the web including, for his activity in Italy, some of his interviews and photographs (some of these photos have now been removed from commercialization and therefore now apparently not publishable [I am referring to the photos with Newt Gingrich, Alamy Stock Photos TN]). From here I also reconstructed his military history, thus building his biography.

As far as I know I can affirm that, on the basis of the letters signed and officially attributed to Zodiac, his criminal career may span between October 30, 1966, and May 8, 1974. For these reasons I considered that if Zodiac had continued to committing crimes, he would have been able to commit them not in America but probably in the province of Florence, since the so called "monster of Florence" raged in these areas from 1974 until September 1985. I would clarify that in addition to the timeline indicated above, in the first of Zodiac's letters ("The confession"), he had threatened to remove the genital organs from his female victims to then show them to the population.

From my research in the records of the American Congress and from an interview with Bevilacqua it emerged that he held the role of assistant at the American monumental cemetery of the Falciani in Florence starting from July 1974.

I add that I hypothesized that for reasons of work or other that did not depend on his will, Zodiac could not "write or send letters", compatibly with the periods of his inactivity regarding the letters he used to send to investigators. Being a soldier (from 1954 to 1974), Bevilacqua was subject to change assignation, even being detached in war zones (Vietnam), which made it difficult to place him in a single location for which he seemed to me a compatible figure to that of the American killer.

My analysis of the crimes attributed to Zodiac, the letters attributed to him, the *modus operandi*, the dates of the crimes officially ascribed to him, instilled in me the conviction that Giuseppe Bevilacqua could be the serial killer.

Initially, also in order to verify Bevilacqua's presence in the territories, I carried out some research [in this regard I sent two emails, one of which to ABMC official - Ms. Melanie RESTO⁷ - and the other PGMS Ground Management (who did not even answered)] who confirmed to me that Bevilacqua was available on an Italian phone (which turned out to be in his use – [Redacted]).

In the White Pages, however, I had already found two Giuseppe Bevilacqua in the Florence area.

At this point, the Office acknowledges that Mr. Amicone is asked to show the two emails sent to the two US offices; he declares that he is not able to provide such documents⁸ as the email address used was francesco.fenicio.cianci@gmail.com (Cianci is the nickname of Mr. Amicone Francesco), which is now definitively ceased.

I then contacted Bevilacqua for a meeting, which took place in the first days of May 2017, concerning a project on the facts relating to the war in Vietnam. I did not refer to my profession as a journalist. After two meetings, it emerged that my profession was that of a journalist. None of these talks with Bevilacqua Giuseppe has ever been recorded by me. I have not taped them also out of a form of respect for him. At the second meeting, however, his wife, Maria (Meri TN) was present. In this circumstance no explicit reference was made to the monster of Florence's deeds.

In this regard, as proof of the meetings, I deliver an expense report (later appropriately signed by me at the bottom right), about some of my nights in Florence at the Hotel sul Ponte (Galluzzo area).⁹ The "non-payment" bill refers instead to my trip to Florence on 09/13/2017 to lead Bevilacqua to turn himself in before the Carabinieri after his admissions regarding his involvement in the monster of Florence and of Zodiac's murders made to me by phone on 09/11/2017.¹⁰

Bevilacqua in that circumstance (phone call of 09/11/2017)¹¹ showed himself in favor of surrendering himself to the Carabinieri, as I had suggested, and even asked me if it was necessary to bring something, like the gun. In this circumstance I provided him with a number of a lawyer, among other things an acquaintance of mine - attorney Francesco MORAMARCO of the Milan Bar - (who was already aware of my journalistic investigation and the confession made to me by the veteran). I would like to clarify that Bevilacqua on 09/11/2017¹², on the phone, referred to a gun that according to him could be the case to take with him when delivering himself to the carabinieri but which he never mentioned to me during previous meetings or phone calls nor has he shown it to me. He had only mentioned to me once that he had had a revolver at the time of the Florence Monster.

On 09/13/2017, when I was already in Florence, I called Bevilacqua to follow up on the agreements made regarding his surrender to the Police. On that occasion Bevilacqua told me "a friend of mine told me not to do it, you say no, no, no and that's it". I specify that since July 2017 Bevilacqua knew about my journalistic investigation into the Florentine and American serial killings but I had never explicitly told him that I thought he was the serial killer.

During the various meetings Bevilacqua has always been cautious towards me, assuming several times that I was not there to simply write a biography of him but rather that I was in the pay of someone who wanted to dig into his past. In fact, from the first meeting I tried to talk about his experience in the Vietnam War, but in response to my questions, from Bevilacqua came numerous allusions to a weapon (Beretta pistol [same mark of monster's gun]), bloody episodes of fellow soldiers who were hit in the forehead by the shot of snipers, anecdotes and philosophical reflections on the uselessness of wars in general and on the diplomatic agreements that could prevent them.

I can believe for this reason that he intentionally wanted to allude to details that did make sense if we were talking about the war in Vietnam but could very well have relevance to the facts of the monster of Florence and Zodiac stories. In my opinion, in fact, at the end of

the second meeting, I believe that Bevilacqua was convinced that my presence in Sesto Fiorentino was directly connected to my interest in the crimes of the monster because, for the allusions already mentioned (in particular the Beretta pistol), he greeted me with a blatant gesture of a pat on the shoulder followed by the phrase "I like you because you are a boy who does not bring trouble". This meant to me, in the light of my beliefs about his true "identity", as a confirmation that he understood what I thought and did not want to conceal that he knew.

In the meantime, several phone calls have taken place between us in preparation for our next meetings.

Perhaps from the fourth meeting (July 2017) my interlocutor no longer appeared scared as in the first talk, giving me the impression of being aware that I was there not to talk about the war, that is, for his biography, but rather about something else.

After the articles on Vigilanti appeared in July 2017, Bevilacqua told me that his wife Maria used to read the articles concerning the monster and that therefore she had also had the opportunity to read mine which in the meantime I had published on the website "Tempi. It".

I specify that before the fourth meeting, a press article had come out defining the interest of the Florence District Attorney's Office in VIGILANTI and I believe that Bevilacqua was more relaxed in that meeting precisely because this news must have somehow reassured him, and, I feel, he thought that if the prosecutor was investigating Vigilanti and not him, our meetings could certainly not worry him.

The meetings with Bevilacqua lasted all summer; I think about fifteen overall¹³.

During these meetings, of course, the main topic was the Zodiac story and its juxtaposition to the crimes of the monster of Florence.

Question: Can you explain the reasons that led you to file a complaint to the Lecco Carabinieri department on 03/01/2018?

Answer: I filed the complaint at the Lecco Carabinieri station which then ratified it for personal reasons. This choice of mine certainly did not depend on personal problems with the Carabinieri from Brianza. On February 22, 2018, I had already brought this document to the Monza Carabinieri. I do not think they sent - immediately - what I delivered to the District Attorney's Office.

Question: In this regard, you stated (see the interview by the Lecco Carabinieri department on 03/01/2018) that you have sent a note to the Florence Police headquarters and to the Florence Carabinieri department by sending certified email (PEC) to which you would also have attached a PDF file. Then you would have also sent the same documentation to the Florence District Attorney's Office. Just from the latter Authority you would have received the request to forwarding the documents through a complaint to be filed to a police force.

As per our phone request made on 06/14/2018 for today's convocation, can you provide us with the relative transmission / delivery report of this document and the content of your note?

Answer: As requested by you I am delivering - with signature in the lower right part - two PEC email delivery receipts, one sent to urp.quest.fi@pecps.poliziadistato.it and one to tfi30434@pec.carabinieri.it. Within this email there was a two-page PDF attachment with Bevilacqua's name inside, which appeared in the decrypted Zodiac's "My-name-is cipher of 04/20/1970".

I have never sent a certified email to the Florence District Attorney's Office. I have just sent various emails from [Redacted]. From the DA's office they always replied that for the facts I was writing for, I had to file a complaint at a Police office.

Question: Have you already been heard for these facts by Judicial Police personnel?

Answer: I was heard informally by Judicial Police officers at the District Attorney's Office of Florence on April 16, 2018. I have not undersigned any statement.

Question: During your reportage have you ever had contact with other individuals who emerged, even only as witnesses, during the criminal trial against Pacciani and / or the so called “companions of snacks”?

Answer: I did not have any contact with witnesses of those trials.

Question: Have you ever heard of a former legionnaire that journalistic theses would see contiguous to the events related to the so called “monster of Florence”?

Answer: Yes, we are talking about VIGILANTI Giampiero from Prato. I met the former legionnaire in May 2017. I did not know Vigilanti before then. Edoardo ORLANDI (who is a criminologist at the University of Florence) told me about him, by pure chance, in May 2017 in an interview during which we also talked about Vieri Adriani. I met the former legionnaire in front of his house shortly after (May 2017) and asked him about Vietnam. To your complaint about the presence of legionaries in Vietnam I am referring to the period of Indochina. I asked Vigilanti if he had any military shoes used at the time in order, certainly not revealed to the elderly military man, to compare them with the prints found near victim’s car in the 1981 murder of Calenzano.

Question: How did you manage to contact the Vigilanti?

Answer: I got his address from Edoardo ORLANDI. He came to accompany me to the Vigilanti’s house in Prato in the neighborhood adjacent to the railway. In that circumstance Vigilanti gave me his phone number (3420637128) for possible future calls.

Question: Do you know Vieri ADRIANI? Have you ever had contact with him and, if so, through what tool?

Answer: I talk with Vieri Adriani only by phone since I contacted him also to have further information on his book. Certainly not on Vigilanti. Adriani never wanted to give me interviews.

Question: After these revelations of yours, which were later also reported by numerous national newspapers, have you been contacted by the press, other newspapers, television, to have interviews, even for a fee?

Answer: In the last few weeks I have been contacted several times by some journalist colleagues, to whom I gave three interviews, all without any payment of money; one to the weekly “OGGI”, in particular to reporter Giangavino SULAS, one to freelance journalist Michele BARBARO and one to journalist Giuseppe PIZZO of “Chi l’ha visto?”.

Question: Do you know journalist Giangavino SULAS of the weekly “OGGI”? Have you ever had working relationship with him over time?

Answer: I did not know SULAS or the other two journalists before.

Question: Have you ever received a warning from Bevilacqua’s lawyers to do so or to talk about their client?

Answer: Up to now I have never received warnings and / or judicial documents from Bevilacqua Giuseppe’s attorney.

At this point, the Office acknowledges that Mr. AMICONE Francesco is viewed a letter dated May 5, 2018 apparently sent by him to Mr. BEVILACQUA Giuseppe.

Question: Do you assume the authorship of this writing?

Answer: Yes, I have sent the document that you are showing me by insured mail to Mr. Bevilacqua Giuseppe’s home. I have never received a reply to this letter of mine.

Question: Have you ever been in touch with Bevilacqua again?

Answer: I have no longer had contact with Bevilacqua. I only sent three emails to the email address of his lawyer, Elena BENUCCI, but without receiving any response from her.

Question: Have you made other police forces aware of these facts?

Answer: As can be seen from the manuscript sheet that I give you and duly signed by me, there is the address and name of the FBI staff in San Francisco to whom I sent the cover of the Zodiac book by Robert Gray Smith on which Bevilacqua Giuseppe's fingerprints are imprinted.

The report of the interviews ends at 16.20 and after reading it is signed by the concerned person.

ENDNOTES

¹ Before calling Bevilacqua, Amicone contacted him through the superintendent of the American Cemetery of Sicily-Rome Melanie Resto, as demonstrated by an email exchange between them dated 7 - 10 April 2017 included in the case file after having requested a copy to superintendent Resto.

Translation below

From: Resto Mélanie
Sent: Monday, April 10, 2017 8:53 AM
To: 'francesco.fenicio.cianci@gmail.com'
Subject: RE: messaggio per Joseph Bevilacqua

Buongiorno Sig. Cianci,

Il Sig. Bevilacqua preferisce che lei lo chiami al numero qui.

Sig. Bevilacqua tramite: [REDACTED]

Regards,

Melanie Resto
Superintendent

American Battle Monuments Commission | Sicily-Rome American Cemetery
Unit 9500 | Box 11 | DPO AE 09624-0011
Piazzale Kennedy 1 | 00048 Nettuno | Italy
T +39 06.98.80.284

From: Francesco Cianci <francesco.fenicio.cianci@gmail.com>
Sent: Friday, April 7, 2017 6:19:10 PM
To: Resto Mélanie
Subject: messaggio per Joseph Bevilacqua

Buonasera,
l'ho chiamata questo pomeriggio per avere un contatto con l'ex Soprintendente Joseph Bevilacqua. Ecco il messaggio che vorrei gli fosse recapitato (se possibile).
Grazie per la cordialità e la disponibilità!
"Salve, sono Francesco Cianci,
la contatto perché sto scrivendo una biografia su una persona che servì per l'Esercito USA fra il 1960 e il 1968.
Della sua vita in quel periodo purtroppo si sa poco. E non so da dove iniziare per le mie ricerche, che partono solo dal fatto che nel periodo del Vietnam doveva essere di base in California e forse faceva parte della Military Police.
Sono del tutto incompetente dell'ambiente militare e avrei bisogno di orientarmi per scrivere questo capitolo che dovrebbe rivestire una certa importanza nel complesso della storia di questa persona.
Contatto Lei per la sua esperienza e perché mi hanno suggerito il suo nome.
Sarebbe disponibile a concordare un colloquio telefonico o anche per email?
Grazie,
Francesco"

From: Resto Melanie
Sent: Monday, April 10, 2017 8:53 AM
To: 'francesco.fenicio.cianci@gmail.com' Subject: RE: messaggio per Joseph Bevilacqua

Good morning, Mr. Cianci,
Mr. Bevilacqua would rather you call him at this number.
Mr. Bevilacqua via: [REDACTED].

Regards,
Melanie Resto Superintendent
American Battle Monuments Commission
Sicily-Rome American Cemetery
Unit 9500 | Box 11 | IDPO AE 09624-0011
Piazzale Kennedy 1 | 00048 Nettuno | Italy T +39 06.98.80.284

From: Francesco Cianci
<francesco.fenicio.cianci@gmail.com >
Sent: Friday, April 7, 2017 6:19:10 PM
To: Resto Melanie
Subject: note for Joseph Bevilacqua

Good evening

I called you this afternoon to have a contact with former superintendent Joseph Bevilacqua. Here is the note that I would like to be brought to him (if possible).

Thank you for the cordiality and disposability!

"Hello, this is Francesco Cianci,

I am writing a bio about a person who served in the U.S. Army between 1960 and 1968.

Unfortunately, little is known about his life in that period. And I do not know from where to start my research, which begin only from the fact that in the Vietnam period he had to be detached in California and perhaps was part of the Military Police.

I am really incompetent about the military environment and I would need to be oriented to write this chapter which would have a certain importance in the overall history of this person.

I contact you because of your experience and because someone suggested your name.

Would you be willing to agree on a phone talk or even by email?

Thank you,
Francesco"

² May 26, 2018. There were 6 meetings with Bevilacqua ascertained by the Carabinieri through cell coverage and they took place on May 26, 27; June 30; July 28; August 9 and 10.

³ The phone records show that the phone call to which Amicone refers took place on 12 September 2017. Amicone moved the day based on the recording of cell phone calls, while the call was made from the phone of his residence.

⁴ See note 3.

⁵ It was probably Bevilacqua's wife Meri Torelli who was trying to listen better to the conversation between Amicone and his husband.

⁶ The information on the date was right. See note 3.

⁷ See note 1.

⁸ Later superintendent Resto sent me the 2017-email exchange between us. See note 1.

⁹ The first meeting between Amicone and Bevilacqua found by the ROS analysis dates to May 26. In the first days of May 2017, Amicone met in Florence criminologist-lawyer Edoardo Orlandi, blogger Francesco Cappelletti, and, later, the suspect Giampiero Vigilanti together with attorney Orlandi.

¹⁰ See note 3.

¹¹ See note 3.

¹² See note 3.

¹³ See note 2.